



RSU MARINARSEN LA SPEZIA
Rappresentanze Sindacali Unitarie

La Spezia ____ 7 Luglio 2015 ____

P.D.C.: RSU Marinarsen La Spezia

**Al: Ministro della Difesa
Maristat Roma
Maricomlog Napoli
Marina Nord La Spezia
Marinarsen La Spezia
Parlamentari Liguri
Presidente Regione Liguria
Sindaco di La Spezia
OO.SS. Nazionali
Organi di stampa**

Ristrutturazioni arsenali: ma di cosa si sta parlando ?

Ancora una volta si parte dalla coda.

Il 12 dicembre dello scorso anno, presso lo Stato Maggiore Marina, si è tenuto un incontro in cui i rappresentanti dello Stato Maggiore hanno illustrato alle Organizzazioni Sindacali nazionali le linee guida della ristrutturazione Arsenali, caratterizzate da un modello di base, identico per tutti e tre gli stabilimenti.

Le linee guida identificavano un percorso, parlavano di valorizzazione del personale, di necessità di un ricambio generazionale (e quindi il famoso sblocco del turn-over), di internalizzare lavorazioni ad esclusione di quelle a basso contenuto tecnologico, di rilancio e potenziamento della formazione del personale, di uno sviluppo dell'area industriale per offrire al mercato civile servizi e strutture che, nella loro unicità, costituiscono un patrimonio di sicuro interesse.

Ma si era parlato anche della "responsabilità per prodotto" secondo cui ogni Ente doveva essere autosufficiente e di ricercare le interazioni con le istituzioni locali ritenute utili ad intercettare le nuove economie di sviluppo produttivo.

Il tutto, però, senza alcun impegno concreto e soprattutto senza identificare le missioni produttive per i tre stabilimenti, i fondi per il loro potenziamento e sviluppo, un ulteriore passo in avanti verso la civilizzazione delle attività.

È proprio a fronte di tutto questo, ora non è rimasto che l'organigramma. Una modifica a "saldi invariati". Una realtà da cambiare per dare impulso alla ristrutturazione.

Le RSU hanno responsabilmente fatto osservazioni sul miglioramento della struttura, ma rimangono fortemente deluse da un modello di ristrutturazione "fantasma" che maschera il solito immobilismo cronico, spacciata per miglioria strutturale.

E sono fortemente critiche verso quello Stato Maggiore Marina che, ad un tavolo centrale illustra sviluppi e in periferia mantiene un forte stato di degrado delle infrastrutture caratterizzate da un'assenza di piano industriale e di obiettivi strategici.

Le RSU vedono positivamente solo le ristrutturazioni che hanno come piattaforma un piano industriale che prevede investimenti nel personale e nelle infrastrutture, con logiche di sviluppo, benché militare, ma con ricadute positive anche sul territorio.

Rimangono quindi inamovibili nel criticare la mancanza di investimenti, e su questo piano non si può sottrarre alla critica la politica nazionale che a forza di tagli alla spesa e mancati stanziamenti ha, di conseguenza, dato l'alibi al Ministero di procedere in modo lento ed elefantesco nella realizzazione del piano BRIN, che nella realtà tarantina ha già dato parziali risultati.

Come può essere credibile un Ministero che, da un lato impone tempi certi per la definizione dei ruoli civili e militari in una proposta di organigramma e dall'altro lato temporeggia sui tavoli nazionali, da più anni sulle nuove tabelle di equiparazione, criteri di mobilità del personale, riavvio delle progressioni di carriera etc. etc., dove queste definizioni devono essere strutturate e decise.

Chiediamo quindi che, dopo le tante parole, con coerenza e trasparenza. vengano i fatti..

Distinti Saluti

Le RSU dell'Arsenale Militare Marittimo della Spezia